



Codice Etico della Banca di Viterbo

IL CODICE ETICO DELLA BANCA DI VITERBO

Il Codice Etico contiene i principi ai quali si ispira la Banca di Viterbo nella realizzazione del proprio scopo sociale e della propria attività e dei quali impone il rispetto a tutti coloro che in suo nome e per suo conto operano.

Il Codice Etico è stato predisposto al fine di indicare i principi generali di comportamento, la cui osservanza da parte degli amministratori, sindaci, dipendenti e collaboratori della Banca è di fondamentale importanza per il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione della Banca, fattori che costituiscono un patrimonio decisivo per il successo aziendale, coerente con i principi di legalità e di responsabilità sociale dell'impresa e le finalità cooperativistiche.

Il Codice Etico si applica senza eccezione agli amministratori, sindaci e dipendenti della Banca e a tutti coloro che operano per il conseguimento degli obiettivi della Banca.

E' compito del Comitato di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/01 di vigilare sulla corretta osservanza del Codice, relazionando in merito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

1.1 I principi ispiratori del Codice etico di Banca di Viterbo

Il codice etico è ispirato ai seguenti **principi generali**:

- 1) l'attività della Banca di Viterbo è orientata al *rigoroso rispetto delle leggi* e dei regolamenti;
- 2) la Banca di Viterbo si adopera attivamente a far sì che **gli amministratori, i sindaci, tutti i dipendenti, i collaboratori, i fornitori e i clienti** della Banca, nonché il personale e i funzionari di altre imprese con le quali dovessero essere svolte attività in comune o tra loro coordinate, anche temporaneamente, operino nel *rispetto delle leggi e dei regolamenti* vigenti, nonché delle *regole organizzative e procedurali adottate*, in particolare di quelle *espressamente previste per la prevenzione della commissione di reati*.

Con riferimento a tutti gli aspetti relativi alla **gestione del personale** la Banca di Viterbo offre a tutti i lavoratori le medesime opportunità di crescita professionali, affinché tutti godano di un trattamento equo, e compie valutazioni con criteri di merito e competenza senza discriminazione alcuna;

- 3) tutti i comportamenti, le operazioni e le transazioni decisi o attuati dalla Banca e da soggetti agenti in nome e per conto di essa devono essere **conformi alla legge, alla correttezza professionale, ai principi di trasparenza, verificabilità, coerenza e congruità, efficienza, lealtà e rigore professionale**, nonché debitamente autorizzati, documentati e registrati. Nessun comportamento illecito o illegittimo, o anche scorretto, può essere giustificato o considerato meno grave anche se compiuto nell'interesse o vantaggio della Banca.
- 4) le **trattative d'affari** e i **rapporti con gli interlocutori istituzionali** e commerciali della Banca devono essere condotti in *conformità alla legge* e nel rispetto dei principi di *correttezza, trasparenza, efficienza, lealtà, rigore professionale e verificabilità*.

In particolare:

- la Banca, i soggetti apicali, i dipendenti, i preposti e comunque ogni soggetto sottoposto alla direzione e vigilanza dei primi devono evitare tutte le situazioni e tutte le attività in cui si possa manifestare un *conflitto con gli interessi dell'azienda* o che possano interferire con la capacità di assumere, in modo imparziale, decisioni nel migliore interesse dell'impresa e nel pieno rispetto delle normative di legge e regolamentari. Inoltre, devono essere evitati conflitti di interesse tra le attività economiche personali e familiari e le mansioni ricoperte all'interno della struttura di appartenenza. Pertanto ogni situazione che possa costituire o determinare un conflitto di interesse deve essere tempestivamente comunicata all'organo superiore preposto per le valutazioni del caso ed il soggetto interessato deve astenersi dall'agire.

5) in riferimento a **specifici ambiti relazionali**, la Banca di Viterbo:

- nei confronti di rappresentanti, funzionari o dipendenti delle **Pubbliche Amministrazioni**:
 - vieta la ricerca e l'instaurazione di relazioni personali di favore, di influenza, di ingerenza, idonee a condizionare, direttamente o indirettamente, l'esito del rapporto;
 - vieta le offerte di beni o di altre utilità a rappresentanti, funzionari o dipendenti delle pubbliche amministrazioni, anche per interposta persona, salvo che si tratti di doni di modico valore e conformi agli usi e sempre che non possano

essere intesi, da un osservatore imparziale, come rivolti alla ricerca di indebiti favori;

- vieta l'offerta o l'accettazione di qualsiasi oggetto, servizio, prestazione o favore di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione;
 - vieta la presentazione di dichiarazioni non veritiere a organismi pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati, oppure per conseguire concessioni, autorizzazioni, licenze o altri atti amministrativi;
 - vieta l'alterazione del funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolare i dati in esso contenuti al fine di ottenere un ingiusto profitto arrecando danno alla Pubblica Amministrazione;
 - previene l'insorgenza e gli effetti, diretti o indiretti, di situazioni di conflitti di interesse nei confronti della pubblica amministrazione, dei quali siano portatori i soggetti che agiscono in nome o per conto dell'ente;
 - evidenzia che costituiscono atti di corruzione sia i pagamenti illeciti fatti direttamente da soggetti apicali o da suoi dipendenti, sia quelli effettuati tramite persone che agiscono per conto di essi;
 - stabilisce che in occasione di una qualsiasi trattativa d'affari, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, il personale incaricato della Banca di Viterbo non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni, per conto della Pubblica Amministrazione;
 - stabilisce che in caso di effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione si dovrà operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale, evitando accordi di cartello con altri partecipanti, ovvero inducendo la P.A. ad operare indebitamente a favore della Banca;
- nei confronti di **clienti e fornitori** si impegna:
 - a realizzare la creazione di un solido rapporto con il cliente, ispirato alla cortesia, alla trasparenza, correttezza e riservatezza, nonché il mantenimento di un atteggiamento professionale leale e collaborativo nei riguardi del cliente, che deve in particolare essere posto in condizioni di assumere decisioni consapevoli e informate;
 - a non avere preclusioni verso alcun cliente o categoria di clienti; a non intrattenere relazioni in modo diretto o indiretto, con persone delle quali sia

conosciuta l'appartenenza ad organizzazioni criminali o comunque operanti al di fuori della liceità;

- a perseguire la correttezza, professionalità, efficienza, serietà e affidabilità quale base per l'instaurazione di un valido rapporto anche con fornitori e collaboratori esterni, la cui scelta viene operata in funzione di valutazioni basate su elementi qualitativi di riferimento oggettivo, assicurando pari opportunità alle aziende fornitrici in possesso dei requisiti richiesti.

- 6) con riferimento ai **finanziamenti pubblici**, erogati sia a favore di clienti sia della Banca, questa si impegna affinché tutte le fasi della procedura di richiesta e/o erogazione del contributo, siano documentate e verificabili, al fine di poter ricostruire ex post le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione intercorsa ed individuare i soggetti coinvolti. Le fasi decisionali ed esecutive dell'operazione di finanziamento dovranno essere precedute da un'attività di verifica della correttezza formale e sostanziale delle operazioni svolte.

Quanto ai *finanziamenti pubblici erogati in favore della banca*, la Banca di Viterbo si impegna ad espletare un'attività di verifica affinché siano utilizzati per lo svolgimento di attività o la realizzazione di iniziative per le quali sono state concesse. È, infatti, vietato destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o comunitari a titolo di erogazioni, contributi o finanziamenti, a scopi diversi da quelli per i quali sono stati assegnati. Analoga correttezza è perseguita nella fase propedeutica alla concessione del finanziamento, nel fornire all'amministrazione competente informazioni complete e veritiere, nel rispetto delle regole poste a presidio della correttezza della procedura di erogazione.

Per quanto concerne i *finanziamenti pubblici erogati*, tramite la banca, *in favore della clientela*, i dipendenti devono rispettare le regole interne e generali in tema di gestione del finanziamento pubblico.

- 7) con riferimento alla **prevenzione e repressione dei reati di falso**, gli operatori devono rispettare puntualmente le procedure di controllo dei valori trattati ed effettuare - in caso di accertata o sospetta falsità - l'immediato ritiro dalla circolazione, procedendo secondo le disposizioni impartite dall'azienda e nel rispetto delle norme vigenti in materia.
- 8) con riferimento alle **scritture contabili**, i soggetti apicali ed i dipendenti sono tenuti a collaborare affinché i fatti di gestione siano rappresentati correttamente e tempestivamente nella contabilità, in osservanza delle disposizioni legislative e dei principi contabili. Per ogni operazione contabile effettuata, è fatto obbligo ai soggetti preposti di conservare la documentazione di supporto. I bilanci, le relazioni ed i prospetti informativi e tutte le comunicazioni sociali previste dalla legge devono essere redatti con chiarezza e rappresentare in

modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Viterbo. Tutti gli atti di gestione della Banca devono essere espletati nel rispetto delle disposizioni legislative previste dalla normativa in materia societaria.

- 9) con riferimento alla gestione di **informazioni riservate** che possono a qualsiasi titolo influenzare l'andamento di strumenti finanziari quotati (manipolazione del mercato o abuso di informazioni privilegiate) o non quotati (aggiotaggio) gli Organi Apicali e tutti i dipendenti della Banca di Viterbo sono tenuti alla massima riservatezza e ad avvertire senza indugio l'autorità competente qualora abbiano ragionevoli motivi per sospettare che transazioni di cui sono a conoscenza costituiscano un abuso di informazioni privilegiate o una manipolazione del mercato.
- 10) l'inosservanza degli obblighi prescritti dal Codice etico comporta l'**applicazione di sanzioni disciplinari** previste dalla Banca di Viterbo per i soggetti apicali, per i dipendenti, per i collaboratori della stessa.
- 11) La Banca si impegna ad un'**effettiva diffusione**, al suo interno e nei confronti dei soggetti che con essa collaborano, delle informazioni relative alla normativa ed alle regole comportamentali e procedurali da rispettare, al fine di assicurare che l'attività d'impresa si svolga nel rispetto dei principi etici e di legalità.

1.2 Diffusione ed aggiornamento del codice etico.

Al fine di assicurare un'adeguata diffusione del codice etico, esso viene portato a conoscenza sia all'interno della Banca sia nei confronti dei terzi (clienti, fornitori, ecc.), attraverso idonee modalità di comunicazione.

Una copia del codice etico deve essere quindi consegnato, a cura dell'Ufficio Organizzazione, ad ogni nuovo amministratore, sindaco e dipendente all'atto della nomina o dell'assunzione.

Il codice etico deve essere sottoposto periodicamente ad aggiornamento ed eventuale ampliamento sia con riferimento alle novità legislative (ad es. ampliamento delle ipotesi di reato a fondamento della responsabilità amministrativa dell'ente), sia per effetto delle vicende modificative della Banca e della sua organizzazione interna.